

dines suos. De dantibus vero venenum alicui per quod moriatur observantur leges et ordines nostri. Et reservata promissione domini ducis contra hereticos et in aliis que loquerentur super hac materia. Et addetur in capitularibus Advocatorum communis et dominorum de nocte faciant presentem partem publice proclamari, ut supra dictum est, in scalis Rivoalti et sancti Marci et in omnibus contratis Venetiarum. »

FAZIONI. Nei bisogni urgenti dell'erario accostumavasi di esigere anticipatamente l'importo di due, tre, sei ed anche di dieci e quindici decime, o gravezze: queste contribuzioni anticipate si appellavano *fazioni*, *facioni*. A modo di esempio, il registro in cui sono annotati coloro che hanno sovvenuto l'erario nella circostanza della famosa guerra di Chioggia, comincia così: « Qui e notado quelli fevano le *facioni* in Venezia al tempo di M. Andrea Contarini doge per la guerra de Genovesi che fo del 1579; » e termina: « Tutto el far de imprestidi o *fation* in Venetia in tempo di M. Andrea Contarini Doxe ec. ec. » (V. *Conzar la terra*).

FAZZOL e FAZZUOL, v. *Abiti*.

FEDELISSIMO, titolo che si dava a' notai ducali.

FELCE, coperto delle gondole e di altre barche, ma più propriamente delle prime. (V. *Provveditori alle Pompe*).

FELCER, falegname, facitore e acconciatore di felci.

FELICE (*chiesa di san*). La famiglia dei Gallina fu, nel 960 o nel 966, la fondatrice di questa chiesa, rinnovata successivamente nel decimoterzo secolo, la quale, nel decimosesto, venne costruita un'altra volta, con disegno, forse, di Sante Lombardi. È parrocchiale, ed un giorno aveva sacerdoti ventisette e quattro chericci.

FELTRIN, cappello feltrato, cioè di panno di feltro.

FELUCA, FILUCA, legno di varia grandezza, e di corso velocissimo perchè spintovi da remi e da tre di quelle vele triangolari, che si chiamano Latine. I Veneziani cominciarono a farne uso nella circostanza della guerra di Cipro.